Anno XXIII — Sabbato 26 Ottobre 1889 — Abbonamento Postale — N. 256

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NESSUN PREDOMINIO

Le tradizioni dell'antico Impero romano trasmesse fino allo scorso secolo in un altro Impero, che ne traeva il nome, ma che era poi germanico ed esprimeva un vecchio antagonismo con quello, risuscitate poscia nell'Impero francese di Napoleone I, che fu combattuto dagli Stati d'Europa, uniti in una lotta per l'esistenza e voluto far rinascere oggidì coll'Impero panslavista, non sono più del nostro tempo, nè possono più oltre sopravvivere.

Fu appunto l'Italia, che trattata con manifesta ingiustizia dai maggiori Stati nella pace del 1815, si ribellò sovente ad essa, e lottando per la propria esistenza proclamò per sè e per altri il principio delle libere nazionalità, ciascuna padrona a casa sua, senza che nessuno Stato dell'Europa abbia da esercitare un predominio sugli altri Popoli, ognuno dei quali deve godere la propria indipendenza.

L'Italia, proclamando altamente codesto principio, rese davvero un grande servigio alla pace, alla civiltà ed alla libertà dei Popoli europei, che soltanto per questa via possono arrivare a quegli Stati-Uniti dell'Europa di cui parlava il nostro Cattaneo, e che sarebbero contrarii ad ogni Impero predominante. Napoleone III, che forse aveva ereditato nel secondo Impero qualche tendenza del primo, parte volendo e parte no, ha servito non poco a costituire queste nuove condizioni dell'Europa, giacchè vincitore in Italia e vinto in Germania giovò del pari a costituire la unità di due libere Nazioni, che non potrebbero mai sopportare il predominio nè della Francia repubblicana, nè della Russia dispotica in Europa, nè l'esistenza di due nuovi Imperi, l'uno occidentale, l'altro orientale.

Qualcheduno vorrà domandarci, se non sarebbe ancora possibile un Impero germanico, che seguitasse nelle tradizioni dell'antico romano di nome e tedesco di fatto. Noi diciamo, che anche questo è, per le stesse sue origini e per la posizione che tiene tra altri grandi Stati d'Europa, impossibile.

Il nuovo Impero germanico, che ebbe per origine la Prussia sorta nella parte orientale della Germania, come il Regno d'Italia nel Piemonte occidentale, è la negazione del vecchio Impero stabilito sopra nazionalità diverse, come vorrebbero esserlo l'Impero russo e la cosidetta Repubblica francese. Esso poi per le sue origini e per la sua esistenza nell'avvenire è necessàriamente legato al Regno d'Italia e funge nel Nord dell'Europa nello stesso modo che l'Italia in quella del Sud.

Per esistere indipendenti entrambe le due Nazioni, che tengono il centro dell'Europa, devono procedere d'accordo ad impedire qualunque altro predominio. Il Mediterraneo reso un lago francese è contrario agli interessi non solo dell'Italia, ma anche della Germania, come lo sarebbero se il Baltico, il Bosforo, il Mar di Marmara, l'Adriatico diventassero laghi russi, e se, perchè ciò sia, i due Stati che dall'Occidente e dall'Oriente aspirano al loro predominio su tutta l'Europa, si dividessero la preda tra loro.

Contro simili tendenze, i due Stati-Nazioni del Nord e del Sud, che tengono il mezzo dell'Europa, sono adunque naturalmente alleati.

Essi poi devono necessariamente seguire anche una comune politica nel difendere tutte le minori nazionalità e tutti i piccoli Stati dichiarati neutrali, o che potranno esserlo nel diritto internazionale dell'Europa.

Più che le guerre antiche tra Germani e Romani di cui ci racconta Tacito, più che le discese in Italia degli imperatori germanici successori di quelli di Roma, poterono servire ad accostare le due Nazioni la vecchia civiltà dell'una e la nuova a cui giunse l'altra fino dal passato secolo e che poteva dimostrare agli Italiani come i Tedeschi li avevano non solo raggiunti, ma superati nel campo delle scienze e delle lettere. Le due Nazioni non hanno da scambiarsi più dei colpi di spada, o di cannone, ma bensì i prodotti della loro civiltà, che gioveranno ad entrambe.

Se poi, dopo le strette di mano di Roma, di Berlino, di Monza, di Genova, a cui apporranno l'ultimo suggello quelle di Venezia dopo il ritorno da Atene e Costantinopoli, i due Sovrani ed i loro Governi vorranno seguire una medesima politica di pace verso l'Oriente come alleati d'interessi anche per l'avvenire, niente di meglio. In ogni caso, coll'affermare parallelamente e d'accordo la propria unità nazionale e col mostrarsi pronti a difenderla, i due Paesi hanno mostrato, che oramai non vuolsi in Europa nessun predominio di un Impero sopra diverse Nazioni e che tutte devono essere indipendenti. Se poi anche l'Impero danubiano vorrà sussistere, come quello che è composto di molte distinte nazionalità, che stanno fra la Germania, l'Italia, la Russia e la Turchia, non ha che da confederarle tra loro come uguali tutte nel comune diritto e da assecondare così la politica delle due Nazioni di recente unificate, la italiana e la tedesca,

Questa e non altra può essere nell'avvenire la politica degli Stati civili dell'Europa, politica di pace e di buon vicinato senza supremazie di alcun Popolo sugli altri, altra da quella cui sapranno acquistarsi colla loro attività produttiva in casa propria e coi loro progressi nella civiltà, con cui si potrà davvero costituire una specie di Stati-Uniti dell'Europa.

P. V.

Notizie Triestine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 24 ottbre 1889

Manifesto elettorale — Ferrovia istriana — Uno spione aggressore e vigliacco — Smentita — Un saluto ai morti.

Il Comitato elettorale del progresso emanò il proclama ai cittadini elettori: in esso raccomanda ai suffragi quegli uomini cui scaldi il santo amor di patria, e che « alieni da ogni provocazione sieno pronti a combattere legalmente qualunque attentato che sia diretto contro ai nostri supremi beni; alla nostra nazionalità e cultura e alla libertà che fu sempre vanto ed onore di questa nostra Trieste. »

Il manifesto dunque come primo atto del presente periodo elettorale fu trovato bello; ora attendiamo la lista dei dodici candidati pel IV corpo elettorale, la cui elezione come dissi ha luogo il 4 novembre.

***

In questi giorni a Rovigno si raduna la Commissione incaricata di esaminare il progetto della ferrovia istriana, presentato da una ditta di Berlino.

L'Istria godrà ottimi vantaggi colla attuazione di questa ferrovia; e Trieste pure fa voti acciocchè questa divenga un fatto compiuto.

***

Ieri mattina furono condannati dal Tribunale di I istanza quattro giovinotti; due ad un mese e due a due mesi di carcere, per aver percosso certo Vassel il quale, per chi nol sa, è quello che fece arrestare il signor Ugo Polli, incolpandolo del crimine di lesa Maestà, pel quale anzi il sig. Polli venne condannato a due anni di carcere.

Questo bellimbusto di signor *Vassel* aggredì brutalmente stamane il signor Vittorio Cavesso, cronista giudiziario per conto di parecchi giornali di qui; l'aggredito sputò in faccia al suo aggressore e stava per reagire, quando il Vassel si diede alla fuga.

Il Dott. Lovisoni, avvocato a Gorizia, smentisce la notizia pubblicata nel *Mattino* che esso rifiutò la difesa dei collaboratori del giornale l'*Indipendente*, degenti nelle carceri d'Innsbruck.

— Rileviamo con dispiacere la morte di Giuseppe Favetti, figlio del benemerito segretario comunale di Gorizia; nonchè la morte di Cesare Michieli, avvenuta a Cervignano, il quale fu con Garibaldi nella gloriosa spedizione dei Mille.

I funerali furono fatti a Gorizia, ed il simpatico amico Seppenhoffer mandò l'ultimo saluto al patriota estinto con calde e vibrate parole.

G.

L'ITALIA IN AFRICA

Secondo i calcoli del signor Guido Cova l'estensione dei domini italiani in Africa è calcolata nel prospetto che diamo qui appresso:

Possedimenti. Regione compresa tra Massaua, Keren ed Asmara	Kq. 4,800
Isole Dalak	» 680
Assab con Beheta e Beilul	» 5,800
Totale dei Possedimenti	Kq. 11,280
Protettorati. Paesi degli Abab, dei Bogos dei Beni-Amer sino al quindicesimo lat.	S. Kq. 16,000
Isole e coste Dankale e sultanato di Raeita	» 10,400
Sultanato di Opia e coste al N. e al S.	» 21,600
Totale dei Protettorati	Kq. 48,000
Sfere d'influenza. Intorno del paese dei Dankali e sultanati di Aussa	Kq. 49,600
Intorno di Opia e territori adiacenti	» 52,800
Totale delle Sfere d'influenza	Kq 102,400
Totale generale	Kq 161,680

Se ora a questa cifra si aggiunga la superficie dell'Abissinia, dello Scioa e del paese dei Galla, recentemente conquistato da Menelik, territori che non possono calcolarsi a meno di Kq. 320,000, il dominio, a vari titoli, dell'Italia in Africa si eserciterà su di una superficie maggiore di 400,000 chilom. quadrati.

Non dobbiamo però dormire sugli allori; ma ricordando che nulla si ottiene senza fatica, dobbiamo metterci all'opera perchè la patria possa materialmente trarne profitto come già lo conseguì moralmente.

E per finire, una notizia di curiosità. Un'antica carta d'Abissinia, se non la più antica, è dovuta ad un monaco italiano per nome Mauro, il quale ebbe le notizie necessarie per disegnarla da alcuni monaci abissini, i quali nel 1444 intervennero al Concilio di Firenze.

La riapertura della Camera

E' probabile che l'inaugurazione della nuova sessione abbia luogo il 20 novembre, ma questa data non è definitiva.

Nel prossimo consiglio dei ministri si deciderà in proposito.

Intanto sono cominciati a Montecitorio i soliti lavori di riattamento.

FERRY A TUNISI

Il sig. Ferry, l'uomo del Tonkino, avrebbe dovuto conservare un salutare silenzio anzichè rispondere alle giuste accuse del *Pensiero* di Nizza.

Da tutte le parti piovono smentite (e che smentite!) suffragate dai documenti.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un colloquio del suo corrispondente parigino il quale interrogò un personaggio francese che fu col Waddington al Congresso di Berlino. Ecco quanto disse quel personaggio:

« Allorquando i plenipotenziari francesi, al Congresso di Berlino, seppero che la Turchia aveva ceduto l'isola di Cipro all'Inghilterra, essi andarono su tutte le furie. Bismarck andò loro incontro e per calmarli offrì loro per compenso la Tunisia, che fu il pomo di discordia gettato dall'astuto cancelliere tra la Francia e l'Italia.

« I plenipotenziari francesi caddero ingenuamente nella insidia che Bismarck aveva teso loro abilmente. Allorquando Waddington ritornò a Parigi andò a trovare Gambetta e gli raccontò la cosa. Avete commesso un errore ad accettare la Tunisia: *mais puisque le vin est tiré il faut le boir;* e così fu fatto.

« Il ministro inglese Disraeli, sentendo che Bismarck aveva offerto la Tunisia alla Francia, si mise in collera; e siccome Waddington allora faceva spargere la voce che poco era mancato che non fosse vittima d'un attentato, il plenipotenziario esclamò: « Un attentato contro Waddington? Sarebbe il disonore dell'assassinio. »

Vi garantisco l'autenticità di questo annedoto.

« Gambetta, interpellato in proposito da un suo amico, disse: « Non c'è da meravigliarsi della condotta di Waddington. Egli è partito per Berlino dicendomi: « Bismarck ed io abbiamo definitivamente appianate tutte le difficoltà ».

« Ferry parla di cose che ignora. Egli non ha fatto che prendere la successione di Waddington e seguire Bismarck, di cui fu zelante collaboratore. Ferry ha sempre vagheggiato l'accordo della Germania a danno dell'Italia.

« Nell'affare di Tunisi ciò che la Francia deve particolarmente al Ferry è l'invenzione dei Krumiri. Ma gli istigatori, i promotori veri della spedizione di Tunisi furono Bismarck, Waddington e Gambetta.

« E' perfettamente esatto che il conte Corti informò Cairoli che la diplomazia tedesca favoriva la spedizione di Tunisi. Ignoro però se Bismarck avesse prima offerto la Tunisia all'Italia e questa la rifiutasse per non inimicarsi la Francia.

« Quel che è certo si è che il povero Cairoli ed il generale Cialdini furono ingannati dal Barthelemy di Saint-Hilaire La Francia ha però pagato caro l'errore di Tunisi, checchè ne dicano il Ferrry ed i suoi partigiani. »

Riferito questo colloquio il corrispondente del diario torinese così continua:

APPENDICE

G. GALATTI

LA RIVOLUZIONE E L'ASSEDIO DI MESSINA (1674-78)

Distruggete lo studio della storia — scrive Voltaire — e vedrete de' San Bartolomei in Francia e de' Cromwell in Inghilterra.

Ciò significa che la storia è, come si impara in prima classe di ginnasio, la maestra della vita. Con lo studio della storia il cittadino, l'uomo politico, l'amministratore, il guerriero può trarre confronti dai costumi, dalle leggi, dai commerci di una nazione e di un'epoca, con i costumi, le leggi, i commerci della nazione ed epoca sua. Gli errori passati si possono evitare, le cose buone imitare e perfezionare, e, conoscendo le cagioni delle colpe e delle sventure, prevenirle.

Ma perchè la storia questo procacci, è necessario che sia vera, cioè narrata con onestà ed imparzialità, senza che passione di parte o di campanile faccia apparire ottimo il buono e pessimo il cattivo; ed è necessario ancora ch'essa non sia una cruda sequela di avvenimenti, oppressioni e reazioni, sacrificii e tradimenti, vittorie e sconfitte, chè non di sola essenza politica è la vita de' popoli; ma deve, con criterio più alto, sceverare dalla materialità dei fatti quanto è in essi di immateriale e deve, con la catena de' fatti maggiori, esporre ed analizzare i minori, e con una certa quasi sintesi filosofica, dedurre le linee che determinano, nello svolgimento degli usi, dei pensieri e dei sentimenti, il quadro che nel corso del tempo si move con passo continuo, mentre più piccoli moti particolari a quel moto grande dànno l'impulso.

Chi legge un libro di storia domanda, prima di tutto, la conoscenza precisa dei luoghi in che i fatti avvengono, poi quella delle ragioni che li producono, del modo con che si manifestano e del concetto che gli uomini del tempo ne hanno.

Per essere istorici veri ed onesti, che significa imparziali e giusti, si richiede, pria d'ogni altra cosa, che la narrazione sia corredata di prove e che il giudizio proceda da un retto sillogismo.

A questo io ho pensato leggendo « *La rivoluzione e l'assedio di Messina (1674-78)* » di G. Galatti, e questo nel buon libro ho trovato.

Il Galatti è un ricercatore paziente di archivi ed è un filosofo sereno. Le due doti si intendono subito nelle prime pagine dell'assennata prefazione, dove, pria di incominciare la narrazione, presenta gli attestati, vale a dire nota e discute le fonti, dalle quali, purificandole al crogiuolo dei raffronti, trasse la verità. E, coscienzioso, prende ad esame non le opere altrui, col sussidio delle quali, a minori fatiche, avrebbe potuto accozzare una compilazione, ma i documenti ufficiali, le cronache, le lettere, i rapporti manoscritti del tempo, di che si propone di ricostruire francamente e compiutamente la vita.

Dei due partiti de' Malvizzi (patrizii) e de' Merli (plebei), il Galatti legge le apologie e i libelli, li paragona e, con savio discernimento, sviscera dalle intemperanze il vero, e lo racconta in istile piano e semplice, talora vibrato, sempre in giusta misura conciso e sempre, requisito essenziale, chiarissimo.

Prima di entrare nel sodo della materia dà, a larghi e sicuri tratti, un quadro dell'epoca sul quale sporgono le grandi figure, ritratte al vivo di Luigi XIV, di Colbert, di Louvois, di Carlo II, di Maria Anna, di Don Giovanni d'Austria. Quindi, entro il maggiore, disegna il quadro più piccolo ma più colorito, delle due città rivali Messina e Palermo, e di quella le costumanze, i caratteri, gl'instituti, le armi e le idee, in maniera che l'ambiente riesce preciso.

La natura dell'Hojo è sceverata con arte grande, com'è quella del Valbelle e del Vivonne.

Sono tre potentati che combattono davanti a Messina: Spagna, Francia e Olanda.

E qui gli avvenimenti incalzano, si accavallano, si urtano, ma il Galatti, rompendo la narrazione con riflessioni opportune e con sode descrizioni, ordina le lotte intestine, le battaglie, le miserie, le crudeltà, gli atti magnanimi e gli eroismi, con vigoria e chiarezza veramente ammirabili.

Da principio io avea preso il libro in mano con poca fiducia, presagendo di trovare in esso noia, pedanteria e inesperienza. Se non che letto il primo capitolo, vi trovai tanta copia di cose buone che non potei lasciarlo che dopo averlo corso, con piacere e quasi con avidità, dalla prima all'ultima pagina.

Il volume si presenta modesto e potrebbe essere altero, perchè vi è molto tesoro di documenti e critica storica, vi è efficacia di stile e proprietà di lingua, vi è vivezza di narrazione, la quale costringe a tenere fissa l'attenzione su lo svolgimento dei fatti, la derivazione de' quali apparisce, per recondita e punto astrusa filosofia, dal carattere di chi in essi è parte essenziale e delle indoli delle genti che li costituiscono. Da questa virtù di interessare al racconto, confortata dall'onesto proposito di indicare, senza falsa vergogna, gli errori, e, senza gonfia retorica, i meriti della infelice e generosa Messina, nasce il diletto, raro invero in sì fatti studi, e nasce anche la dolce commozione dell'animo, imperocchè, sopra la sposizione del tema storico e dentro per esso, spira il sano alito dell'affetto di patria.

Il Galatti ha fatto opera di erudito, di critico, di artista e di patriota, e Messina dev'essere sinceramente grata a questo suo figliuolo valente.

R. P.

« Uno dei pochi giornalisti francesi versati nelle questioni di politica estera, il signor Peyramont, l'ex-direttore dell'*Unité Nationale*, in cui difese energicamente l'Italia nella questione di Tunisi, mi ha confermato stamane le stesse cose. Il Peyramont, al tempo del Congresso di Berlino, fu mandato nella capitale germanica dal *Soleil* come suo corrispondente, e fu il primo a rivelare la Convenzione di Cipro. E per tale fatto egli venne arrestato e messo alla frontiera.

« Il maresciallo Mac-Mahon, il duca di Decazès, il generale Türr, la signora Adam hanno del resto più volte confermato il fatto che la Tunisia fu offerta alla Francia da Bismarck.

« E' il cancelliere tedesco che ha gettato la Francia nel *mare magnum* della politica coloniale, affine di indebolire e distogliere la sua attenzione dalle perdute provincie.

« Il maresciallo Mac-Mahon, più esperto del Grévy, non volle mai saperne della Tunisia. Allorquando Waddington gliene parlò, il Duca di Magenta gli rispose: *Fourrez moi ça dans votre poche.*

« E' certo che Gambetta dapprima era contrario alla occupazione di Tunisi, ma poi mutò parere. Vi ricorderete che il grande tribuno, pochi mesi prima della sua morte, mi dichiarò che « la Francia andò a Tunisi tirata pei capelli dall'Italia. Se il governo italiano non avesse comprato sottomano la ferrovia della Goletta ci saremmo iutesi. »

« L'illustre generale Cialdini, allora ambasciatore a Parigi, contrario alla politica coloniale, informò pure il compianto Cairoli che la Francia nella questione di Tunisi era appoggiata dalla Germania.

« Ci sono testimonianze tali, che schiacciano il Ferry. Egli avrebbe fatto meglio a tacere. »

RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

La *Pall Mall Gazette* di Londra pubblica un articolo sulla situazione in Europa, che somiglia molto a quello pubblicato tempo fa sulla *Contemporary Review* e che non era di Gladstone.

Vi si dice che i giovani generali tedeschi vogliono la guerra, che Crispi nel maggio scorso credeva nello scoppio della guerra, e infine che Gladstone tornando al potere non offrirà alla Germania le guarentigie che le offre lord Salisbury. Tuttavia l'articolista crede si manterrà la pace, perchè la Russia non comincierà la guerra e la Francia, con la sua attitudine, impedirà che la si assalga.

Oramai questi sono divenuti i luoghi comuni del giornalismo diplomatico europeo che pretende di raccontare delle novità.

Anche il *Figaro* parigino pubblica delle rivelazioni.

Egli afferma di aver saputo da un personaggio inglese, che si era formata una lega la quale comprenderebbe attualmente la Germania, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Austria, l'Italia, la Grecia, la Turchia, costituendo una immensa mezzaluna destinata ad isolare la Francia e, abbisognando, anche la Russia. Queste nazioni collegate vorrebbero la pace ad ogni costo.

DI QUA E DI LÀ

Scandali in vista.

Fioravanti, il principale imputato nel processo, che ora si discuterà a Roma, di prevaricazione a danno della ditta Trezza assuntrice dell'esattoria comunale, ha mandato fino da un mese fa, un voluminoso memoriale al giudice istruttore sostenendo che è tutt'altro che debitore della ditta Trezza. Il memoriale dice:

« Trezza si occupava delle cose della esattoria comunale fino ad un certo punto. A lui premevano altri più grossi e più lauti affari. Desiderava ottener certi appalti, prender parte a certe operazioni di credito e conoscere certi fatti che si svolgevano nell'alta amministrazione e nell'alta finanza. Epperò dava a me carta bianca perchè lo mettessi in condizione di conchiudere questi suoi affari e soddisfare questi suoi desideri.

« o in questi casi ricorrevo ad argomenti che non ammettevano replica. Così quando salivo le scale di certe persone ed anche di qualche ministero, avevo il mio portafogli ben fornito di biglietti da mille. »

Continua specificando parecchi di questi affari.

Fra le persone poi che Fioravanti metteva in moto, vi sarebbero senatori, deputati, alti impiegati, un principe e un cardinale.

Fioravanti di tutti ha dato per ora le iniziali, riservandosi a farne i nomi.

I regali del Sultano agl'imperiali di Germania

Fra i ricchi doni che Abdul Hamid destina ai Sovrani di Germania si trovano i seguenti: Per l'imperatore una sciabola magnifica coll'elsa e col fodero tempestati di brillanti, per l'imperatrice un diadema ornato di pietre preziose, fra le quali un diamante del peso di 50 carati.

Luigi Napoleone in Russia

Il principe Luigi Napoleone Bonaparte conte di Moncallieri entrerà nella prossima primavera nell'esercito russo col grado di maggiore in un reggimento di dragoni.

Il principe è ora capitano nel reggimento Savoja a Verona.

Il Regno di Boemia

Nella seduta del 24 della dieta radunata a Praga, venne presentata la proposta per l'incoronazione dell'imperatore d'Austria a re di Boemia.

La proposta, per acclamazione, venne demandata ad una speciale commissione, che ne riferirà dopo pronta discussione.

Rinuncia al grado e ai titoli

L'arciduca austriaco Giovanni, del ramo toscano, nato nel 1852, ha chiesto all'imperatore il permesso di deporre il suo rango e i suoi titoli. La vera ragione di questa risoluzione dell'arciduca non è conosciuta. Dicesi che voglia andare all'estero.

Egli scrive a un suo amico:

« Io rimango sempre un patriota austriaco; se scoppierà la guerra prenderò servizio come soldato semplice. »

Non si sa se la Corte austriaca gli accorderà di più che di deporre il suo grado militare e le sue decorazioni.

DA MOTTA DI LIVENZA

(Nostra Corrispondenza)

Concerto sospeso — « Lucia di Lammermoor » — Piene.

« Il concerto a Motta fu differito al sabato p. v. in causa della morte del signor Giuseppe Carrer, giovane ventiquattrenne, laureando in legge. Godendo egli di estese relazioni e conoscenze in tutta la città e per il censo e per le qualità personali, il lutto fu generale, e per unanime consenso fu stabilito di rimandare ad altro giorno il progettato trattenimento. Riscriverò in proposito.

A Oderzo, la prima della *Lucia di Lammermoor* ebbe, com'era del resto prevedibile, un'esecuzione *pressochè* infelice. L'orchestra, a dir il vero, contava dei buoni elementi, ma per numero di componenti era meno che insufficiente. D'altra parte mi si potrà obbiettare che tutto era relativo ad un teatro illuminato a petrolio e ad un prezzo d'ingresso di 50 cm.: e su ciò io pure sono pienamente d'accordo.

Il tempo costà, come già credo anche da voi, s'è guastato di nuovo, ed ogni giorno piove maledettamente: se la dura a questo modo nuovi malanni saranno da aspettarsi per causa dei fiumi. Dal lato del Piave quasi nulla si deve più temere, trovando ora esso un sfogo nella rottura dell'argine a *Croce*, quantunque possa rendersi probabile da questa parte un dilagamento maggiore — ma la Livenza ed il Monticano facil; mente possono straripare di nuovo, e le conseguenze essere forse più funeste di quelle della prima piena.

In caso di novità vi terrò informati.

L. Q.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Avvertenza importante. Sono molti gli elettori iscritti in più Comuni. Conviene ricordare ad essi e in generale a tutti gli elettori, che secondo l'art. 186 della legge, *per le elezioni dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore* **in un solo comune dello stesso mandamento,** *quand' anche trovisi iscritto nelle liste di più comuni.*

Qualora un elettore violasse tale precetto, non soltanto potrebbe dar luogo a contestazioni sulla validità delle elezioni, ma si metterebbe a rischio di un processo penale, in applicazione dell'art. 98 della legge, dov'è detto, che *chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 500.*

Non occorre dire che un elettore iscritto in diversi mandamenti, può votare in ogni mandamento, purchè in un solo comune di ciascun mandamento.

II. Mandamento di Udine.

Agli elettori raccomandiamo caldamente di votare compatti la nostra lista; essa è tale che risponde ad ogni più singolare esigenza per la serietà dei nomi proposti e per i loro precedenti, che ne sono la più seria garanzia. Riteniamo adunque che dalla votazione di domenica prossima rimarranno eletti i signori.

Billia Paolo
Deciani Francesco
Lovaria Antonio
Mantica Nicolò

Ci vien fatto osservare che non è esatto che all'adunanza di Pozzuolo l'avv. Angelo Feruglio sostenesse il principio del « lasciar posto ai giovani, ma bensì quello che, essendo il nostro paese ordinato su base essenzialmente democratica, era sano principio quello di non infeudare le cariche pubbliche sempre alle stesse persone. Ciò diciamo per scrupolo d'esattezza; del resto è abbastanza nota la delicatezza d'animo dell'ottimo concittadino ed egregio amico avv. Angelo Feruglio, perchè non da noi, ma da chiunque, si sia potuto supporre ch'egli, anche se si fosse espresso nei termini da noi erroneamente indicati, così si esprimesse per mire personali.

Il *Friuli* sostiene la candidatura del Deputato Fabris! Dio buono; o che gli elettori non debbono averne abbastanza dell'on. Fabris.... ?

Ci si dice che in qualche comune alcuni elettori si adoperino per convergere i voti sul nome del conte comm. Antonino di Prampero. Ciò, se vero, ormai si risolve nel procurare una dispersione di voti senza speranza di successo. Il co. Di Prampero verrà indubbiamente riportato candidato in Udine ove non dubitiamo punto che gli elettori vorranno riconfermargli il mandato.

Siamo poi autorizzati a dichiarare che coloro che eventualmente si adoperassero a favore del co. Di Prampero non interpreterebbero attualmente il suo desiderio.

Mandamento di Latisana.

Raccomandiamo di nuovo caldamente agli elettori di questo mandamento di votare per i seguenti candidati:

Caratti Andrea
Milanese Andrea

Riceviamo la seguente:

Signor Redattore,

Mortegliano 24 ottobre 1889.

Se lei vuol sapere il motivo che qui si combatte la elezione del conte Mantica come consigliere provinciale, le dirò che queste signore ha votato in Consiglio per la separazione di Chiasottis. Vede dunque che abbiamo ragione.

Tanti complimenti

Un elettore.

Nò, caro signor elettore, non hanno punto ragione; prima di tutto perchè se anche fosse vero che il co. Mantica ha votato in quel senso, egli non cesserebbe dall'essere un ottimo consigliere provinciale: ed in secondo luogo per la perentoria ragione che nel 1881, quando il Consiglio provinciale si occupò della separazione di Chiasottis, il co. Mantica non votò perchè non era consigliere, e nel 1885, quando di nuovo si doveva trattare quella questione, non ebbe luogo alcun voto, e nemmeno discorsi in senso nè favorevole nè contrario. — E tanti complimenti a lei!

La conferenza Pletti.

Per chi non lo sapesse Ermenegildo Pletti è un operaio nello stretto senso della parola; è abilissimo modellatore in gesso; nei giorni del bisogno più urgente, per guadagnarsi onestamente il pane, fu perfino costruttore dell'acciottolato nelle nostre vie; oggidì è un modesto operaio della fabbrica sedie del cav. Antonio Volpe; amici e nemici (poichè pare che ormai abbia anche di questi) lo riconoscono tutti per onestissimo. E' facile quindi comprendere che se in tali condizioni trovasi in grado di tenere una conferenza, egli deve tutto alla sua spiccata e vivace intelligenza, alla sua attività ed alla sua buona volontà.

La conferenza da lui tenuta giovedì a sera davanti ad un pubblico numerosissimo e composto in gran parte di operai, fu applauditissima; certamente essa dal lato della forma non può dirsi un modello, nè alcuno si attenterà a pretenderlo; il ragionamento e le sue conseguenze non sono sempre logici; molte volte si perde in divagazioni poco attinenti al soggetto; ma da tutta la conferenza spiccano in modo eminente un grande amore di patria, una dignitosa fierezza, ed un buon senso che può essere invidiato da molti.

Il discorso, anzichè la trattazione *ex professo* dell'argomento può dirsi un riassunto di alcuni dei più naturali e semplici ragionamenti in favore della tesi; per il modo ed il momento in cui venne tenuta è più che altro l'espressione della reazione contro la tirannia di un partito politico il quale, vuole sopprimere nell'elettore ogni indipendenza per interessi prettamente partigiani, ed è appunto in ciò che il buon senso si fa palese e la reazione trova la sua più completa giustificazione.

Spiegato il perchè della conferenza col timore di vedere il brutto spettacolo degli operai divisi in partiti politici per eleggere gli amministratori del Comune, si affretta anzitutto a dichiarare « per essere chiaro e capito da tutti » che quando accenna ai partiti intende parlare soltanto di quelli nazionali, non già del clericale, che è un nemico e dev'essere combattuto.

Dichiara che non intende negare che l'operaio debba interessarsi di questioni politiche, ma a suo tempo e quando trattasi di eleggere i rappresentanti di quei Corpi ove i partiti devono esistere; non già quando trattasi di eleggere i rappresentanti del Comune, ove questioni politiche non possono esserci; dice: d'altronde come possiamo noi discorrere e ragionare di partiti politici, se coloro che ci vivono in mezzo, anzi che li formano, non si riconoscono più e gridano a più non posso: ricostituiamo i partiti?

Dimostra con un esempio come la politica quantunque necessaria, sia perniciosa perfino nelle aule Parlamentari perchè la questione di partito s' infiltra anche nelle cose le più semplici e molte volte manda a catafascio leggi preparate e studiate lungamente, e deduce da ciò che più pernicioso sarebbe l'effetto qualora la politica si infiltrasse, come purtroppo è avvenuto qualche volta, nelle Amministrazioni Comunali.

D'altronde dice: siamo noi sì o no convinti che fra i cittadini vi sono uomini eminenti e *buoni* patrioti in ogni partito nazionale e tali che sarebbero indicati dalla opinione pubblica come i più idonei ad amministrare il Comune? Ora è logico e conforme agli interessi del Comune lo escluderli dall'Amministrazione unicamente perchè sono di opinioni politiche diverse?

Tanto meno sarebbe logico il farlo se si pensa che il Comune non è che una grande famiglia della quale il Consiglio è la rappresentanza; e come sarebbe perniciosa una politica di partito diversa fra i vari membri della famiglia, che li allontanerebbe e li dividerebbe, così a maggior ragione esse deve escludersi nella scelta dei rappresentanti del Comune.

Finisce col dire che gli operai ora che entrano nella vita amministrativa non hanno bisogno di schierarsi e reggimentarsi con alcun partito; d'altronde la politica partigiana portata anche nel campo amministrativo verrebbe a dar in certo modo ragione a chi osteggiò l'allargamento del voto per timore che l'operaio fosse un elemento sovversivo; ciò che non deve essere perchè gli operai vogliono la libertà con l'ordine.

Stringiamo, dice, la mano ad ogni buon patriota, abile amministratore e galantuomo senza badare al partito cui appartiene, e così avremo la sicurezza che la famiglia sarà bene amministrata.

Questo è il riassunto dei principali pensieri esposti dal signor Pletti, e noi siamo convinti che ognuno che abbia fior di senno deve trovarli nobilissimi, patriottici e tali che dimostrano in chi li nutre il più alto buon senso.

In poche parole la conferenza si riassume in ciò: che ad amministrare il Comune devono scegliersi i più addatti senza badare a quale dei partiti nazionali sieno ascritti; principio questo sanissimo ed ispirato ad un sentimento veramente liberale.

Ora è strano, ma strano assai, che dall'organo del partito... come si chiama..? democratico-progressista, di quel partito adunque che si arroga costantemente la privativa del patriottismo e liberalismo, si sostenga invece che non il criterio della capacità ed onestà, ma soltanto quello del partito debba presiedere alle elezioni comunali, e si scaglino l' anatema, il dileggio e .... peggio contro un povero operaio che si permette d' aver un' opinione diversa ed ha il coraggio civile di dirlo francamente.

Bella teoria della libertà invero! Ma gli è che non si tratta punto di libertà; si tratta invece di un *monopolio dell'operaio* che si vuole imporre, per adoperarlo a fini che potranno essere politici, ma che non sono soltanto questo!

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.8	757.2	753.4	754.5
Umidità relativa	82	80	79	73
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	0.5	—	—
Vento { direz.	S W	W	—	N W
Vento { vel. k.	1	3	0	3
Term. cent. .	13.5	14.0	13.5	14.6

Temperatura { massima 14.8 / minima — 13.5

Temperatura minima all'aperto 8.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 25 ottobre.

Probabilità: Venti da freschi a forti meridionali al sud, intorno a levante e a nord — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord e centro — Temperatura elevata nell'Italia superiore — Mare agitato specialmente sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 24 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il consuntivo del 1888 della Confraternita dei calzolai di Udine e dell'annessa prebenda di S. Fosca.

Emise mandato d'ufficio pel pagamento di spedalità di 3 ammalati poveri della Provincia all'Ospedale di Trieste, licenziò il ricorso per due ammalati all'ospedale di Udine, e per altri due deliberò l'appartenenza al Comune di Andreis.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 dei Comuni di Prato Carnico, Buja, Zuglio, Ipplis, Montereale, Savogna, Premariacco, Vivaro, Medun, Pordenone, Forgaria, Faedis, Fontanafredda, Zoppola, S. Giovanni di Manzano, Spilimbergo, Cassacco, Coseano, Ronchis, Codroipo, Varmo, Pavia di Udine, Segnacco e Moruzzo.

Emise mandato d'ufficio per il pagamento di L. 150 all'ostetrica di Verzegnis.

Approvò il regolamento della tassa sui cani dei Comuni di Corno di Rosazzo e Buttrio.

Domandò nuovi atti pel prestito del Comune di Faedis di L. 16,000, pel ponte sul Meduna.

Accolse in parte il ricorso della Società delle ferrovie meridionali contro la tassa esercizio.

Approvò la transazione col governo del Comune di Spilimbergo per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò l'eliminazione delle restanze attive del Consuntivo 1888 del Comune di Moruzzo.

Approvò l'eliminazione del credito del Comune di Buia verso la ditta Consorti Calligaro.

Approvò la concessione di legna a un comunista di Tramonti di Sotto.

Approvò alcune variazioni alle liste elettorali amministrative di Valvasone, Fiume e Ampezzo.

Fiori d'arancio. Oggi si unirono in matrimonio l'egregio signor *Giovanni Durigato* colla gentile signorina *Elettra Polese.*

Mille augurii di felicità ai novelli sposi.

Le feste di Palmanova. I festeggiamenti che dovevano aver luogo il 13 andante, per la ricorrenza anniversaria del Plebiscito, vennero rimandati a *domani* con questo

Programma:

1. A ore 3 pom., sulla Piazza V. E. estrazione della *Tombola* di beneficenza con premi di L. 400.

2. A ore 6 pom., sulla Piazza stessa: *Fuochi d'artificio* del distinto C. Meneghini.

3. A ore 8 pom., nel Teatro sociale: *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito le vetture con persone, senza merci o bagagli.

A Moruzzo hanno luogo domani grandi festività per l'inaugurazione delle campane.

Ai nostri lettori ricordiamo di nuovo, che lunedì 28 corr. si inaugura il mercato di *Tolmezzo* con premii per i bestiami. Noi vorremmo, che anche codesti mercati servissero a collegare sempre più gl' interessi della montagna con quelli della pianura nella nostra naturale Provincia, che forma una unità composta di molte varietà.

Corte d'Assise.

Udienza del 25 ottobre.

La sala fino dalla mattina era fre quentatissima, specialmente nei posti distinti.

L'imputato ha saputo destare molto interesse nel pubblico per la sua vita avventurosa, ed il pubblico gli corrisposo collo accorrere numeroso allo svolgimento della causa.

Basti dire che Orazio Turchetti viaggiò gran parte dell'Europa, fu in Asia ed ultimamente in America, per dire che non è uno dei volgari malfattori che ordinariamente siedono sul banco dell'accusa.

Nel suo viso si legge qualche cosa di insolito e nell'occhio spaventato e mobilissimo si indovina che nel cervello vi deve essere qualche cosa di anormale e quindi anormali le passioni che dal cervello stesso si sprigionano. Egli si rivolge sovente, con grande fiducia, al suo difensore avv. Baschiera, che veramente pare compreso e preoccupato per la sorte del suo cliente, il quale sebbene fortemente indiziato autore dell'incendio, lascia dubitare di possedere intero il senso morale, e quindi intera attribuirgli la responsabilità delle sue azioni.

Anche oggi si udì come perito, chiamato col potere discrezionale dall'ill. sig. Presidente, il nostro egregio direttore dell'ospitale cav. Celotti, il quale riconobbe il Turchetti perchè da lui curato come maniaco nel 1883.

In seguito alle diligenti interrogazioni del difensore il signor perito si pronunciò sulla responsabilità o meno dell'imputato. « Quando so, egli disse, che uno è pregiudicato nel cervello per malattia congenita, mi ripugna la distinzione di semi responsabile.

Per me non so adagiarmi in questo concetto della semi irresponsabilità essendo difficile, per non dire impossibile, che un soggetto costantemente ammalato nelle facoltà mentali, possa in un dato momento essere responsabile, e in altro no. »

A questo giudizio il P. M. ed il sig. Presidente fecero qualche osservazione, ma l'egregio avv. Baschiera rese più saldo il giudizio stesso rammentando il recente giudizio fatto dal prof. Bonvecchiatto, quello dell'Illustre prof. Vigna, nonchè quello del prof. cav. Franzolini.

I testimoni assunti furono parecchi, fra i quali il Sindaco, il capitano e il maresciallo dei Carabinieri, ma di tutti il più importante fu il sig. avv. Casasola. « Conosco l'Orazio Turchetti, egli dice, perchè fummo condiscepoli in questo Seminario. Fin d'allora egli si mostrò stravagante, nè io nella mia vita conobbi uno più volubile di lui. Per non studiare si annunciò ammalato e diffatti il medico gli trovò una piaga in una gamba. Lo curò, ma la piaga non guariva, e quasi dubitava egli stesso dell'arte medica, quando seppe invece che il Turchetti colle forbici manteneva viva la piaga. » Raccontò fatti successivi, eccezionalmente straordinari specie quello quando fu soldato di marina nell'esercito Austriaco. In una manovra, per sottrarsi a delle fatiche, distrusse un segnale, e le navi corsero pericolo di urtarsi e sprofondare. Disertò e passò Garibaldino per poi farsi frate. Insomma non la si finirebbe più, e per concludere narra un fatto che lo riguarda nel quale il Turchetti falsificò la sua firma.

L'avv. Casasola lo difese in una causa per falsa denuncia: il Tribunale lo condannò e l'appello non fu accettato. Turchetti ricorse in Cassazione, fece lui i motivi e poi falsificò la firma dell'avvocato. La Cassazione, in seguito alle ingiurie, ordinò che si procedesse contro il difensore, e si fu allora che venne scoperto il falso.

Oltre ai testimoni furono uditi quali periti il signor prof. cav. Nallino, il direttore di farmacia Enrico Fabris ed il maestro Mario Pettoello.

Pronunciarono giudizio sulla miccia ed ingredienti di cui era composta, ma non emerse nulla di saliente se si eccettui che non vi poteva essere un'esca perchè consumandosi ne avrebbe lasciata traccia di sè, come pure per incendiare lo scaffale e le carte, la miccia deve aver durato accesa almeno per circa un ora.

L'avv. Baschiera ed il cav. Cisotti domandarono lettura di alcuni atti e così l'udienza ebbe termine, rimettendo ad oggi le discussioni.

Carretta ribaltata e gamba fratturata. Certa Ermenegilda Agostinetti, d'anni 40, si recò a Cormons assieme ad un vecchio, per fare acquisto di vino.

Ritornando ieri sera a Udine, quando furono sul Torre verso le 5.30 la carretta si ribaltò e la Agostinetti si fratturò la gamba sinistra.

Rialzata la carretta proseguirono per Udine e la Agostinetti venne condotta all'Ospedale.

Ferite. Ieri a mezzogiorno certo Ribis Luigi di anni 53, di Basaldella, andò all'ospitale a farsi medicare due ferite da taglio alla mano destra guaribili in 10 giorni.

Precipitata da una scala e morta. A Spilimbergo certa Valentinis Luigia quattordicenne, volendosi recare su d'un poggiuolo, salì per una scala a piuoli, ma giunta alla sommità precipitò al suolo riportando gravi ferite per le quali morì.

La Pastorizia del Veneto n. 19 contiene:

Grazzi Soncini, I vini Veneti a Verona — Marchese, Sul concorso agrario di Verona — Chillo, I bovini al concorso di Verona — Fogliata; I cavalli al concorso di Verona — Vico, Il gelso lino alla mostra di Verona — Kiriaki, Un giusto e franco appunto Guzzi' Monti, Molteni, Razza Ostfriesland — Mazzon, Produzione in uova della gallina Padovana — Vicentini, La vendita di animali morti — Bigozzi, Le viti americane — Cancianini, Sui mosti, — P., Pidocchi sulle piante e sui contribuenti — Soda, I giacinti — Di qua e di là.

Riceviamo dall'Agenzia generale di Udine della Fondiaria il seguente

COMUNICATO

Ad evitare qualsiasi possibile equivoco dichiariamo che le Compagnie Italiane di assicurazioni contro l'incendio e sulla vita denominate la Fondiaria sono istituti completamente diversi dalla Fondiaria Italiana compagnia edilizia sedente in Roma e non hanno pei loro statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Malgrado sia ormai confermato l'affare delle Obbligazioni ferroviarie 3 % conchiuso colla Deutsche Bank di Berlino, pure il sostegno non si fa strada. Entriamo o stiamo almeno per entrare in un periodo di apatia, le di cui funeste conseguenze abbimo già occasione di subirle nello scorso settembre. Se dovessimo rintracciare le cause sarebbe mestieri procedere *per esclusione* come usano i medici e, in tempo d'elezioni, i comitati elettorali, ma temiamo di diventare *incompatibili* collo scopo della nostra modesta rassegna.

Ci limitiamo a far voti che dopo la liquidazione di fine corrente il mercato riprenda il terreno perduto, e che le Banche destinino qualche somma agli impieghi in carte lavandosi invece le mani della famosa *carta romana* o edilizia che dir si voglia.

La Rendita oscillò tutta la settimana fra il 94.90 e 95.35 per chiudere debole.

Rendita per contanti 95.—
» » fine corrente 95.025

Il riporto da fine corrente a fine prossimo si annuncia a cent. 325.

Le Obbligazioni invariate:

Obbl. ferr. Meridionali	315.50	ced.	6.30
» » 3 % ferr. Ital.	294.75	»	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	»	10.56
» Acc. di Terni 4 1/2 %	447.—	»	11.25
» Soc. Veneta 5 %	435.—	»	12.50

La recente emissione di 140 milioni di Obbligazioni 3 % ferroviarie sarà pel momento assorbita interamente dalla Deutsche Bank di Berlino. Ma non bisogna farsi illusione; quei titoli ritorneranno, fra non molto, in buona quantità in Italia e peseranno non poco sul mercato dei titoli d'impiego.

Il mercato dei valori incerto durante tutta la settimana chiude debole specialmente per le Azioni Mediterranee. Non è estraneo a questo fatto il ripetersi troppo sovente di scontri ferroviari:

Azioni ferr. Meridionali	704
» » Mediterr.	595
» Banca Generale	547
» Lanificio Rossi	1532
» Cotonificio Cantoni	355

I cambii più sostenuti:

Francia	101.25	chèque	sconto	3
Germania	125.10	»	»	5
Londra	25.60	»	»	5
Austria	213.75	»	»	4

Il danaro scarso, malgrado che i torchi dei nostri Istituti di emissione siano in moto giorno e notte.

***

Abbiamo udito confondere da alcuni la Società d'assicurazioni « La Fondiaria » colla « Compagnia fondiaria Italiana ». Non occorre dire che si tratta di due istituti ben diversi fra di loro. « La Fondiaria » ha per scopo le assicurazioni e la « Compagnia fondiaria » è una società che si occupa di operazioni edilizie.

Seta.

Le settimane si succedono e si rassomigliano; dicevamo sovente nei tristi tempi, in cui l'andamento degli affari serici procedeva tisicamente. Non è bello ora evocare quella frase per adattarla a circostanze diametralmente mutete!

E' un fatto veramente consolante, che ci è dato di registrare e lo facciamo con tutto l'animo allegro.

Anche la settimana che chiudiamo permise importanti transazioni in tutti gli articoli e nuovo leggero rialzo nei prezzi, tantochè vedemmo toccare a Milano per greggie di marca 58 lire (condizioni Milano) come a Udine per buon classico 55 lire (netto Udine).

Da un tale procedere dei mercati serici successe, (conseguenza naturale) un maggior sostegno nei produttori, ciocchè impedì un rapido e coppioso movimento di transazioni.

Nelle galette secche continua una febbrile incetta e non c'è quasi più confine per i prezzi: Si pagano sempre aumenti sproporzionati a quelli che si succedono nei rispettivi prodotti in filo. Si fecero 14,25 e 14,50 per importanti partite gialle e non si fa il broncio a pretese ancor superiori.

I cascami si sono pur essi scossi dal letargo.... Eureca!

C'è domanda in tutti gli articoli alti e bassi; le cardature però sono piuttosto ritrose a pagare i naturali aumenti, che pretende la produzione, ma bon gré mal gré la fabbrica dovrà pur lasciarsi rimorchiare.

Olii.

In seguito ai migliori risultati della Borsa di Napoli, l'articolo ha potuto riprendere in tutte le piazze.

Venezia che dapprima aveva ceduto, ha portato nuovamente i suoi limiti allo stato di prima.

Trieste chiude invariato.

Notasi:

Comune mangiabile	L. 100-99	loco
Corfù e Villona	» 101-104	Udine

Caffè.

Articolo finissimo e con tendenza all'aumento tn tutte le Piazze regolatrici e di consumo.

Trieste e Genova chiudono sostenuti, però senza variazioni notevoli.

In generale i possessori mantengonsi riservati constando deficenza dei depositi nei principali Mercati:

Santos belli verdi	fior.	104-107
Manila	»	105-106
Java	»	112

Zuccheri.

Il mercato in generale si mantiene fiacchissimo ed a prezzi di nuovo sensibile ribasso.

Trieste chiude calmo.

Nazionale	Lire	136
Aus. centrifughi primiss.	Fior.	22

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta:

1. La commedia in un atto riduzione di F. Parenti *On duell al latt.*

2. Farà seguito il vaudeville in un atto *On secrista in di pettull.*

Darà termine lo spettacolo col II. quadro del ballo *La gran fiera chinese.*

La sera di lunedì 28, alle ore 8 e mezza precise vi sarà un'unica straordinaria rappresentazione della Gran Compagnia d'Eccentricità, Originalità e Varietà composta di venti artisti eccentrici e diretta dal celebre illusionista italiano Ernesto Fournier.

Teatro Minerva. Nel venturo mese di novembre riapertura del Teatro con illuminazione completa a Luce elettrica. Si rappresenterà l'opera *Fra Diavolo* del m. Auber nuova per Udine. Esecutori: Bosi Maria (soprano) Toschi Bettina (mezzo soprano), Bonora Giovanni (primo tenore) Boalino Angelo (tenore), Argenti Gustavo (baritono-comico), Scolari Giovanni (primo basso) Barberis Tommaso (primo buffo) Saiz Gabriele (basso). Maestro concertatore e direttore Buzzola Gino.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 9 novembre p. v. ore 8.

L'impresa venne assunta dal signor F. Toschi di Milano.

Telegrammi

L'arrivo dei duchi d'Aosta a Lisbona

Lisbona 24. I duchi d'Aosta sono giunti a bordo dell'*America* sbarcarono all'Arsenale marittimo dove li attendevano il duca d'Oporto, i ministri, gli alti dignitari, Collobiano console generale italiano, e un reggimento di fanteria. I principi salirono nelle vetture della casa reale seguiti da uno squadrone di cavalleria, si recarono al palazzo di Aynda dove abita la regina Maria Pia. Accompagnati dalla vedova si recarono immediatamente a pregare in chiesa di Belem. Il Re pose il generale Folque agli ordini di Amedeo.

Menabrea — Augier morto.

Parigi 25. Il Presidente Carnot ricevette stamane in udienza il nostro ambasciatore Menabrea.

Oggi è morto il poeta Emilio Augier in età di 69 anni.

Notizie d'Africa

Roma 25. Una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano* reca che Ras Alula non ha più con se che un esercito disponente di quattromila fucili e poche lancie; Ras Mangascià invece dispone soltanto di duemila uomini.

Presso il mercante Gedeon, molto noto in Abissinia ed ora residente a Massaua, il nostro Comando militare sequestrava ieri una somma considerevole di talleri di Maria Teresa provenienti dalla vendita di avorio e di zibetto eseguito per conto di Ras Alula.

Si dà come cosa sicura l'avanzarsi di Menelick da Bona a Mieda verso il Tigrè pella via del Zebul.

Una corrispondenza dall'Asmara alla *Riforma* di questa sera nota, lodando, l'attività della nostra guarnigione.

Reca pure la notizia che un capo abissino dipendente dal Degiac Mangascià fece sottomissione al nostro comando con 43 uomini, armati di fucili, compenenti la sua banda.

Per Cesare Michieli

nell'ottavo giorno dacchè lo perdevamo, dobbiamo aggiungere una parola di ricordo. Per noi, che lo abbiamo veduto per così dire crescere e formarsi, questo valoroso patriotta reduce dalle patrie battaglie, a cominciare da quella dei *mille* di Marsala fino al Volturno ed oltre e che lo tenemmo per amico con tutti i suoi, non occorre dirlo, l'improvvisa perdita che facemmo di lui, fu un vivissimo dolore; e la sola consolazione che troviamo fu di vedere che quanti lo conobbero ne onorarono la memoria. A noi **Cesare Michieli** piaceva tanto più, che senza alcun vanto mai, quello ch'ei fece per la Patria lo trovava la cosa più naturale del mondo. L'anima sua dolce, schietta e lieta trovava nella coscienza di un dovere adempiuto il compenso dell'opera sua. E non ebbe nemmeno la fortuna di vedere il suo luogo nativo, quel Campolongo che sta sopra ad Aquileja, unito alla grande Patria!

Ricordiamo di nuovo ai venuti dopo questo valoroso campione della nostra Italia, perchè essi, occorrendo, sappiano imitarlo.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

LINEA DEL PLATA

Partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

PIROSCAFI: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE (provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17 — ***Subagenti*** della Società: **Udine** sig. *Nodari Lodovico* Via Aquileia N. 29 — **Spilimbergo** sig. *Arturo Trigatti* — **Fagagna** sig. *Candotti Melchiade* — **Palmanova** sig. *Steffanato Giovanni* — **Latisana** sig. *Pavan Ferdinando* — **S. Daniele** sig. *Miotti Nicolò* — **S. Pietro** sig. *Codolini* — **Cividale** sig. *Michelini* — **Tarcento** sig. *Cussigh* — **Ampezzo** sig. *Spangaro* — **Tolmezzo** sig. *Moro Giacomo.*

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80**. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75. III.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere Angelo Flora, *Via Mercatovec. 45.*

MARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1,30 la scatola.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **OTTOBRE E NOVEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Vapore postale **Perseo** . . . . . . partirà il 1° Novembre 1889
» **Adria** . . . . » l' 8 » »
» **Umberto I** . . . . » il 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1, la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.23 ant. a Porta Gemona ore 9.41 ant.
» » » 8.02 pom. » » » 8.20 pom.
da Porta Gemona » 7.15 ant. alla Ferrovia » 7.33 ant.
» » » 12.38 pom. » » » 12.56 pom.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.